



Ai Circoli del Partito Democratico della provincia di Milano
Alla Direzione del Partito Democratico della provincia di Milano

**NON MOLLARE IN QUESTO MOMENTO:
PER UN PD ATTIVO, APERTO, TRASPARENTE**

La fase politica è complessa e il passaggio è stretto anche per il Pd: le forze di maggioranza intendono alternare inviti al dialogo ed alla condivisione di scelte e di riforme ad azioni intese a riportare il paese indietro nel tempo e a riaprire il conflitto fra politica e giurisdizione, nella speranza che il centrosinistra si riduca ai girotondi.

E' necessario stanare l'inganno governativo agli occhi dell'opinione pubblica attraverso una ferma ed esplicita denuncia nei luoghi parlamentari e in tutte le sedi; nel contempo si rende necessaria un'offensiva ad ampio raggio su tutti i temi e i problemi che angustiano gli italiani: ad esempio, il caro-vita e i salari, l'affidabilità del sistema sanitario, le priorità nelle opere pubbliche (sì Tav, no Ponte di Messina).

La complessità della fase richiede un partito attivo e sveglio: le modalità di selezione delle persone preposte ad incarichi di partito devono essere aperte e condotte alla luce del sole, quindi non solo formali, così come trasparente deve essere il confronto sulle strategie politiche; un unanimità di facciata che copra con molti lamenti le reali differenze di valutazione, non ci interessa.

I Circoli devono essere luoghi di elaborazione e di discussione fruttuosa e ricettiva dei contributi sia di iscritti che di simpatizzanti. Anche per questo riteniamo fondamentale l'apporto dei circoli tematici, intesi come vere e proprie articolazioni, non solo on-line, che:

- a) si affianchino alle tradizionali unità organizzative territoriali,
- b) coinvolgano i cittadini che desiderano concorrere alle elaborazioni politiche su temi strategici e magari non abbiano ancora l'intenzione di iscriversi,
- c) siano coinvolti non solo in ambito consultivo, ma anche deliberativo sulle tematiche di competenza, soprattutto con la partecipazione dei dirigenti di partito e con i responsabili del governo-ombra.

Solo così non si offuscherà la novità rappresentata dal Pd, che per molti mesi ha coinvolto larghi strati della pubblica opinione, che non sopporterebbe un Pd imbalsamato o ridotto alle vociferazioni di corrente.

Una parola chiara su Statuto Regionale e Elezione del segretario provinciale: devono essere occasioni di coinvolgimento del corpo del partito e non devono dipendere da accordi poco trasparenti e procedure affrettate e scadenti. Non ci convincono, nelle recenti disposizioni per l'elezione del segretario, almeno i seguenti elementi:

- una singolare inversione e confusione del processo, per cui l'elezione del segretario provinciale viene disposta in fase di approvazione dello statuto regionale (quest'ultima peraltro realizzata con tempi molto stretti, che rendono difficile l'elaborazione di proposte ed emendamenti) e secondo principi e regole incompatibili con quelle previste nel testo base dello statuto regionale;
- un ridottissimo spazio per l'emersione delle candidature e per il dibattito pre-elettorale: basti pensare che il termine finale per la presentazione delle candidature è il 26 giugno e le elezioni si svolgeranno a partire dal 10 luglio.

A nostro modo di vedere, queste modalità di selezione disincentivano la partecipazione di aderenti e simpatizzanti e rischiano di porre più di un'ombra sulla costruzione di un partito aperto, propositivo, trasparente ed informato. In due parole, davvero democratico.

Milano 24 giugno 2008

a cura del Circolo PD Milano "forma partito", circolopdmilano@gmail.com